



Comune di Livorno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COMUNE DI LIVORNO

- 4 MAR. 2010

ARCHIVIO GENERAL

GIUNTA DEL 01/03/2010

PROT. N. 68
IMM. ESEC.

INTEGRAZIONE DELIB.G.C. 149/2009. REVISIONE GENERALE PIANO STRUTTURALE.AVVIO PROCEDIMENTO AI SENSI ART. 15 L.R.R1/2005 PER INCLUDERE SEDE LEGALE AMM-VA DELLA USL 6 LOC.MONTEROTONDO E COMPLESS.EDILIZIO OSP.GRAMSCI-VIALE ALFIERI

L'anno duemiladieci, il giorno UNO del mese di MARZO alle ore 17,50 nella Residenza Comunale di Livorno, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente
1 - COSIMI Alessandro	- Sindaco	X	
2 - GAZZARRI Marta	- V. Sindaco	X	
3 - RONCAGLIA Carla	- Assessore	X	
4 - COLOMBINI Giovanna	- Assessore	X	
5 - TREDICI Mario	- Assessore	X	
6 - NEBBIAI Valter	- Assessore	X	
7 - RITORNI Claudio	- Assessore	X	
8 - PICCHI Bruno	- Assessore	X	
9 - LESSI Maria Pia	- Assessore	X	
10 - BERNARDO Paola	- Assessore	X	
11 - BETTINI Maurizio	- Assessore	X	
12 - MAJIDI DARYA	- Assessore	X	
		12	

Presiede l'adunanza il Sindaco Dott. Alessandro COSIMI.

Assiste il Segretario Generale Dott. Antonio SALONIA.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

- OMISSIS -

Cod. Uff. 8300

Data - 1 MAR. 2010

n.° 68

Oggetto: Integrazione della delibera G.C. n. 149 del 16/4/2009 “ Revisione Generale del Piano Strutturale - Avvio del Procedimento ai sensi dell’art. 15 della L.R. 1/2005 “ al fine di includere la sede legale amministrativa dell’Azienda USL 6 in Livorno, Loc. Monterotondo e il complesso edilizio relativo all’attuale presidio ospedaliero di Livorno in Via Gramsci- Viale Alfieri.

LA GIUNTA COMUNALE
Dichiarata immediatamente eseguibile

Vista la propria deliberazione n. 149 del 16/4/2009 con la quale è stato avviato il procedimento, ex art. 15 della L.R. 1/2005, di Revisione Generale del Piano Strutturale;

Considerato che alla luce delle linee Programmatiche 2009/2014 per il nuovo mandato amministrativo, gli uffici hanno sviluppato gli studi, già elaborati negli anni precedenti, per la realizzazione del un nuovo presidio ospedaliero di Livorno;

Viste in tal senso le proprie decisioni:

n. 260 del 22/09/2009 con la quale è stato preso atto delle ipotesi elaborate dagli uffici comunali di concerto con l’Azienda USL n. 6 di Livorno, circa la localizzazione del Nuovo Ospedale e dato mandato agli uffici tecnici di predisporre gli atti necessari alla individuazione dell’area;

n. 263 del 29/09/2009 con la quale è stato stabilito di localizzare le aree in cui dovrà insediarsi il nuovo presidio ospedaliero (zona basso morfologico RSA Pascoli) i servizi e le relative opere infrastrutturali, aree di proprietà comunali classificate a “servizi” ex art. 37 del vigente R.U.;

Vista la deliberazione n. 138 del 4/12/2009 con la quale il Consiglio Comunale ha individuato le aree di proprietà comunale denominate “ Zona Basso Morfologico-RSA Pascoli” dove dovrà sorgere il Nuovo Ospedale e , conseguentemente, ha impresso alle stesse la specifica destinazione di aree a “servizi sanitari” , ai sensi dell’art. 37, comma 1 delle nn.tt.a. del R.U.;

Considerato che per la realizzazione del Nuovo Presidio Ospedaliero la Regione Toscana ha promosso la sottoscrizione di un protocollo di intesa, propedeutico alla firma dell’Accordo di Programma ex L.R. 76/96 , con il Comune di Livorno, la Provincia di Livorno, l’Azienda USL 6 di Livorno e le competenti Soprintendenze di Firenze e Pisa;

Rilevato che parte dell’intervento di che trattasi sarà finanziato dalla Regione Toscana a valere sul “fondo di rotazione per anticipazione alle Aziende sanitarie di risorse provenienti da alienazioni” istituito con L.R. n. 71/2004;

Rilevato che a tal fine l’Azienda USL6, con determinazione del Direttore Generale n.

929 del 20/11/2009, ha approvato- come allegato C parte integrante - l'elenco aggiornato dei beni immobili di proprietà aziendale da alienare per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno, opera inserita nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2010/2012 dell'Azienda stessa approvato con atto del D.G. n. 805/2009;

Considerato che i beni da alienare da parte dall'Azienda USL6 elencati nel sopra richiamato Allegato C sono:

- La sede legale amministrativa dell'Azienda USL 6 in Livorno, Loc. Monterotondo;
- Il Complesso Edilizio relativo all'attuale presidio ospedaliero di Livorno in Via Gramsci- Viale Alfieri;

Visto il Protocollo di intesa sottoscritto il 16/12/2009;

Visti gli impegni assunti dagli Enti sottoscrittori;

Rilevato che l'Amministrazione Comunale si è impegnata, tra l'altro, a "dare inizio entro il mese di febbraio 2010 alle procedure ex L.R. 1/2005, che si rendessero necessarie per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, conseguenti alla individuazione di nuove destinazioni urbanistiche, concordate con l'AUSL 6, necessarie per la valorizzazione degli immobili di proprietà dell'Azienda sopra elencati;

Considerato che i due complessi immobiliari, come risulta dal Quadro Conoscitivo del "Documento Integrativo di avvio del procedimento di revisione del Piano Strutturale" allegato parte integrante (**ALL 2**) al presente provvedimento, rappresentano per la città di Livorno importanti testimonianze identitarie ;

Ritenuto conseguentemente opportuno e necessario che diverse e compatibili destinazioni urbanistiche rispetto alle attuali previsioni, debbano essere valutate imprescindibilmente nell'ambito della più ampia manovra di revisione del Piano Strutturale, vuoi perché trattasi di immobili tutelati ex D.Lgs n. 42/2004, e per questo è in corso di verifica da parte della competente Soprintendenza l'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs medesimo, vuoi per individuare la migliore soluzione urbanistica per il loro recupero e riqualificazione, al fine di un loro armonico inserimento nel tessuto urbano, economico e sociale della città;

Visto il documento di integrazione dell'avvio del procedimento di cui alla delibera G.C. n. 149 del 16/4/2009, allegato al presente atto (**ALL.2**) per formarne parte integrante e sostanziale ;

Ritenuto di stabilire in 120 gg. il termine entro il quale gli enti e gli organismi, già individuati negli elenchi contenuti nella delibera G.C. n. 149/2009 sopra citata, dovranno esprimere i loro pareri, apporti, nulla osta, assensi, termine che decorrerà dal ricevimento della presente deliberazione corredata dalla documentazione allegata, da inviarsi su supporto informatico mediante lettera raccomandata A/R

Preso atto che:

- l'Ing. Gianfranco Chetoni, Dirigente Staff 1 è responsabile del procedimento di revisione generale del P.S.;

- che le funzioni di Garante della Comunicazione sono svolte dalla Dr.ssa Susanna Cenerini ;

Rilevato che, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 1/2005 la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento di formazione e approvazione del nuovo Piano

Strutturale sarà assicurata dal Garante della Comunicazione;

Ravvisata la propria competenza ai sensi del vigente Statuto del Comune di Livorno e dell'art. 48 del T.U. del D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, di cui all'allegato 1, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Con voti unanimi, espressi in forma palese, anche per quanto concerne l'immediata esecutività

DELIBERA

1. **di integrare**, per le ragioni espresse in narrativa e qui richiamate, l'avvio del Procedimento di revisione generale del Piano Strutturale per l'approvazione del Nuovo Piano Strutturale di Livorno, approvato dalla G.C. con deliberazione n. 149 del 16/4/2009 sulla base del "Documento integrativo di avvio del procedimento di revisione generale del Piano Strutturale", allegato parte integrante del presente atto (**ALL. 2**);
2. **di stabilire** in 120 gg., decorrente dal ricevimento della presente deliberazione corredata dalla documentazione allegata, il termine entro il quale gli enti e gli organismi - già individuati nella deliberazione G.C. n. 149 del 16/4/2009, dovranno esprimere i loro pareri, apporti, nulla osta, assensi;
3. **di dichiarare** il presente provvedimento, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000

Allegato n. 1, parte integrante della Delibera di Ge n.° 68 del
1 MAR. 2010

Oggetto Integrazione della delibera G.C. n. 149 del 16/4/2009 " Revisione Generale del Piano Strutturale - Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 " al fine di includere la sede legale amministrativa dell'Azienda USL 6 in Livorno, Loc. Monterotondo e il complesso edilizio relativo all'attuale presidio ospedaliero di Livorno in Via Gramsci-Viale Alfieri.

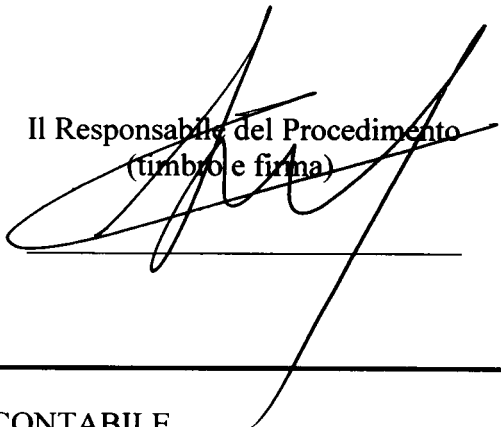
PARERI EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto attiene alla regolarità dell'atto:

- si esprime non si riscontrano aspetti correlati alla regolarità tecnica
si esprime parere favorevole
si esprime parere sfavorevole con la seguente motivazione

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)



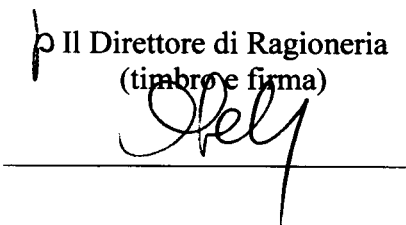
Livorno, li _____

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

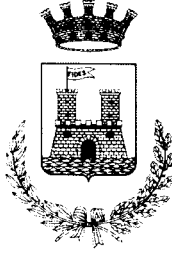
Per quanto attiene alla regolarità dell'atto:

- si esprime non si riscontrano aspetti correlati alla regolarità contabile
si esprime parere favorevole
si esprime parere sfavorevole con la seguente motivazione

p Il Direttore di Ragioneria
(timbro e firma)



Livorno, li _____



COMUNE DI LIVORNO

Allegato n. 2 parte integrante della
deliberazione G.C./C.C. n. 68 1/3/10
composto di n. 24 pagine

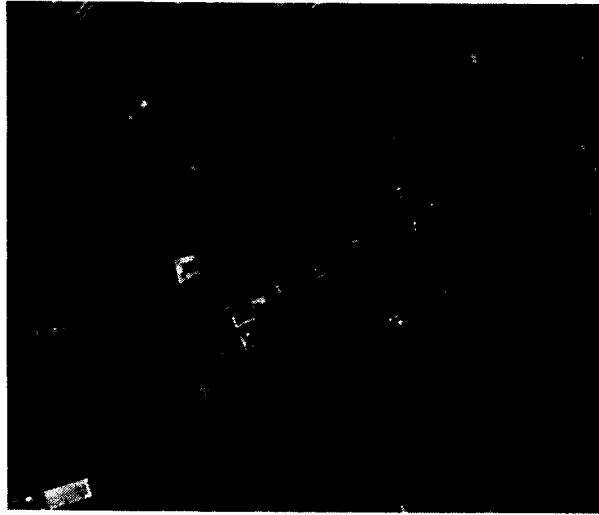
Il Responsabile del Procedimento

STAFF 1

Pianificazione Territoriale
e Ambientale

Il Dirigente

Ing. Gianfranco Chetoni



**DOCUMENTO INTEGRATIVO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
REVISIONE GENERALE DEL PIANO STRUTTURALE**

Febbraio 2010

INTRODUZIONE

La costruzione di un nuovo ospedale rappresenta un'occasione preziosa, certamente rara nella vita di una comunità territoriale, per ridisegnare anche l'intero assetto dei servizi sociali e sociosanitari territoriali in un'ottica di loro messa in rete sinergica non solo dal punto di vista meramente gestionale e funzionale ma anche dal punto di vista logistico e spaziale alla luce della costruzione di un nuovo presidio ospedaliero e di una nuova concezione di ospedalizzazione, nella Livorno dei prossimi decenni.

QUADRO CONOSCITIVO:

Per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero la Regione Toscana ha promosso la sottoscrizione di un protocollo di intesa preliminare alla firma dell'Accordo di Programma ex L.R. 76/96 con il comune di Livorno, la Provincia di Livorno, l'Azienda USL 6 di Livorno e le Soprintendenze per i beni culturali ed architettonici di Firenze e di Pisa competenti per territorio.

L'intervento in argomento sarà in parte finanziato dalla Regione Toscana ed in parte dall'Azienda USL 6 previa alienazione di beni immobiliari di sua proprietà.

Tali beni immobiliari sono stati individuati nella sede legale/amministrativa dell'Azienda USL 6, siti in Livorno – Località Monterotondo (ex villa Rodocanacchi) e nel complesso edilizio costituente l'attuale presidio ospedaliero di Livorno, sito in via Gramsci – Viale Alfieri.

I complessi immobiliari citati costituiscono importanti testimonianze architettoniche che hanno caratterizzato all'epoca della loro realizzazione l'economia e la identità della società livornese .

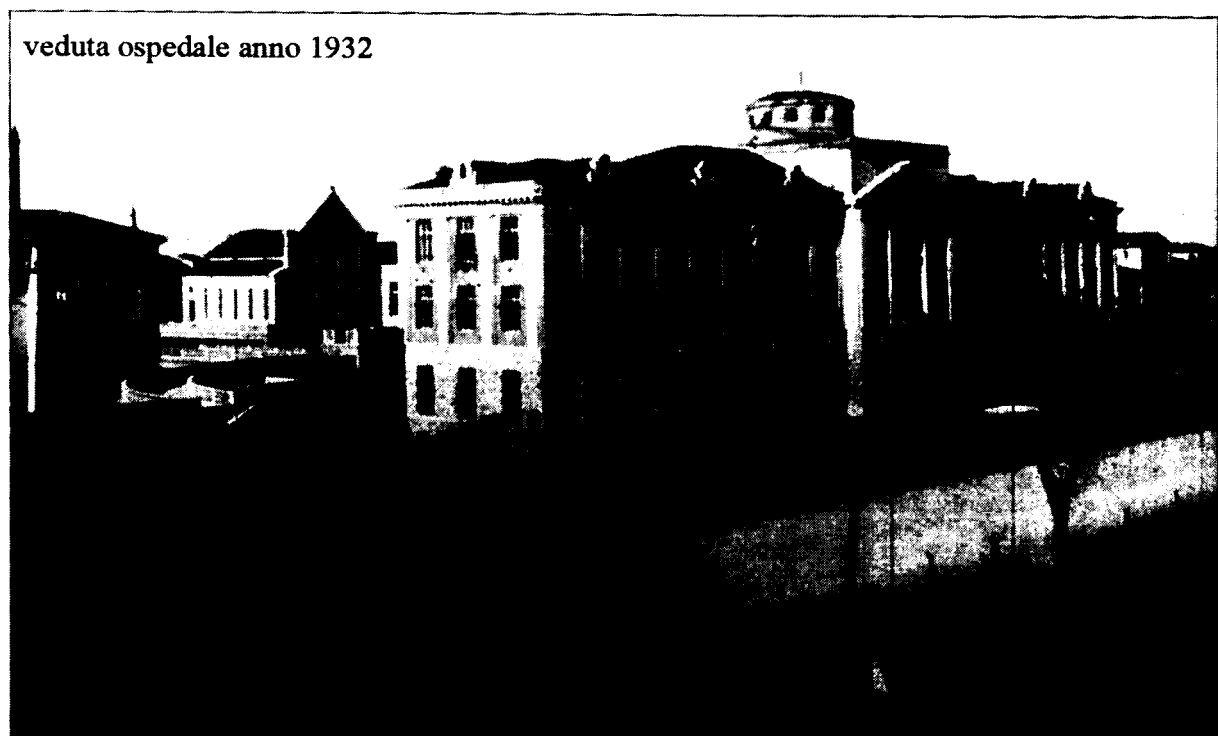
Analisi Storica:

➤ complesso ospedaliero di Viale Alfieri

Gli Spedali Riuniti furono costruiti a partire dal 1929 per volontà del gerarca fascista Costanzo Ciano, al quale il complesso fu intitolato fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Il disegno fu affidato a Ghino Venturi, architetto di scuola romana, all'epoca molto attivo a Livorno, dove realizzò anche un notevole numero di progetti legati ai nuovi quartieri popolari.

L'inaugurazione avvenne nel novembre del 1931 alla presenza delle massime autorità e del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena del Montenegro.



Colline



Viale Vittorio Alfieri - 1932

La realizzazione costò 32 milioni di lire, una cifra enorme per quei tempi, ma che testimonia la grandiosità dell'opera, che andava a sostituire un preesistente nosocomio intitolato a Sant'Antonio ubicato in pieno centro cittadino, nell'area del Bagno dei forzati.

L'ospedale venne realizzato senza il contributo di fondi pubblici e attraverso gli introiti economici delle rette ospedaliere e dei servizi ospedalieri quali la farmacia, la radiologia, il laboratorio di analisi e la casa di salute per ammalati paganti: le innovazioni organizzative consentirono di accendere un mutuo di 15 milioni di lire presso l'INPS.

La struttura ospedaliera divenne subito centro di una sofisticata assistenza, cui si aggiunse un'attività di ricerca medica di primo livello.

La struttura ospedaliera è stata notevolmente ampliata nel dopoguerra, con la costruzione di nuovi reparti.

Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti interventi di ammodernamento, che hanno portato ad esempio alla recente inaugurazione del nuovo polo dedicato al pronto soccorso e alla sopraelevazione di tutti i corridoi di collegamento tra i vari padiglioni, per differenziare i percorsi dei medici da quelli del pubblico.

Architettura

L'ospedale è costituito da diversi padiglioni, collegati tra loro da un corridoio coperto e disposti simmetricamente intorno ad una corte centrale, dove si apre la cappella.

Dal punto di vista architettonico l'impianto del nosocomio non risulta particolarmente innovativo, ma ripiega su elementi della tradizione.

Infatti, il corpo principale, costituito dal palazzo dell'amministrazione, è sostanzialmente un grande blocco di matrice classica, con un basamento, trattato alla maniera dei palazzi rinascimentali ed un frontone alla sommità di stampo neoclassico.

L'edificio è raccordato alla strada antistante mediante due ali curvilinee, che rimandano all'architettura barocca di Piazza San Pietro a Roma.



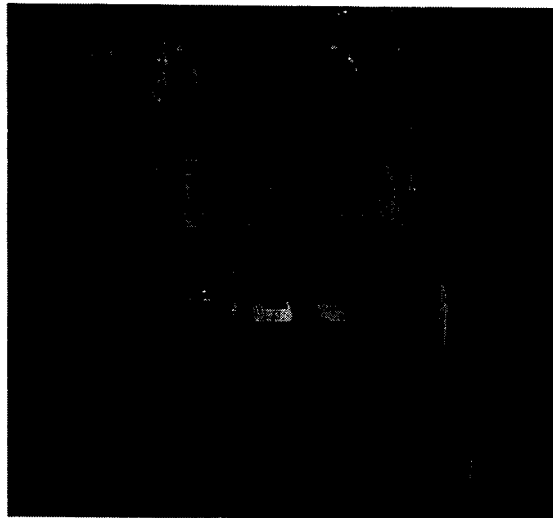
Nei padiglioni, rialzati nel dopoguerra, l'apparato ornamentale è ridotto all'essenziale, mentre decisamente neoclassico appare l'ingresso al "Pronto Soccorso", posto all'angolo del lotto e realizzato nella forma di un tempio circolare sovrastato da una cupola.



La cappella centrale, a tre navate, è caratterizzata da un alto timpano e da strette finestre a feritoia, che saranno poi riprese da Venturi nel progetto per la chiesa presso la Colonia Regina Elena di Calambrone.

Le vetrate policrome dell'interno sono opera di Athos Rogero Natali. Sul retro si innalza una sorta di campanile, alto oltre 40 metri:

- in realtà si tratta di una massiccia torre-serbatoio, sormontata da un orologio e da una struttura in ferro battuto che ricorda i coronamenti dei campanili barocchi di Roma.

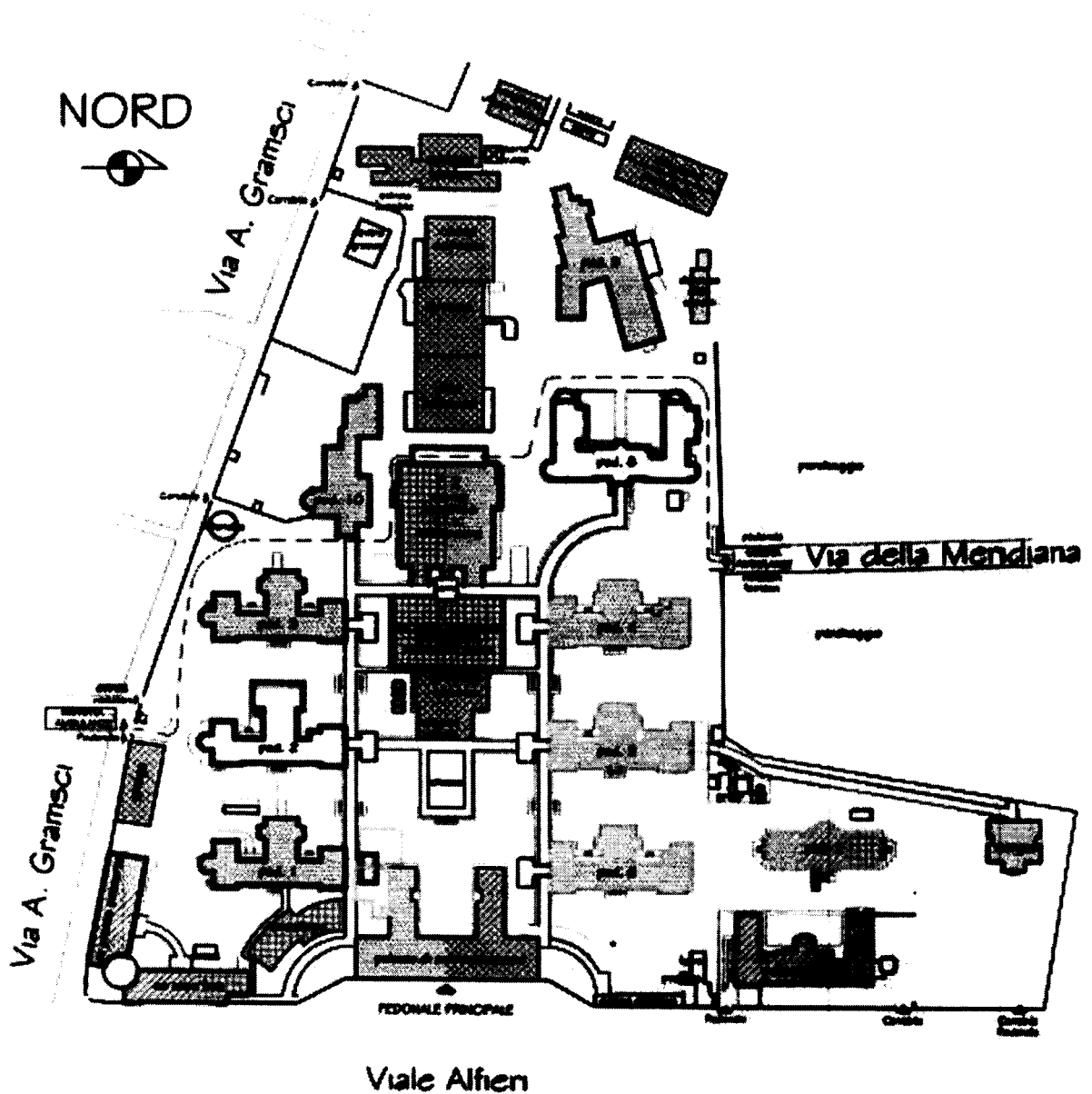


Interventi

Il complesso ospedaliero originariamente era costituito da 15 edifici:

- Palazzo dell'Amministrazione
- Pronto Soccorso
- Chiesa
- 6 padiglioni di degenza a tre livelli
- Casa delle Suore
- Padiglione di isolamento
- Lavanderia
- Centrale termica ed elettrica
- Cucina
- Padiglione mortuario.

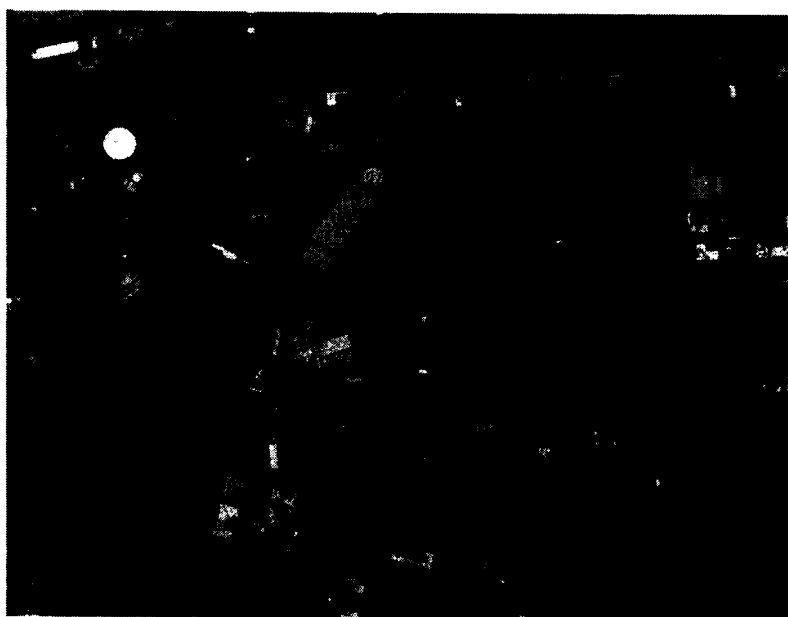
Negli anni successivi il Presidio ospedaliero è stato oggetto di vari interventi edilizi di nuova edificazione, di sopraelevazione e ristrutturazioni parziali o totali e demolizioni che hanno portato il complesso all'attuale stato.



Qui di seguito vengono elencati gli interventi più significativi, tenendo presente il continuo lavoro di adeguamento igienico-sanitario attuato nei vari reparti:

- Ottavo Padiglione (1933)
- Palazzo Amministrazione (1960) – *ampliamento e sopraelevazione*

- Scuola Infermieri – Poliambulatorio (1960) – *nuova edificazione*
- Secondo Padiglione (1961) – *ampliamento e sopraelevazione*
- Quinto Padiglione (1961) – *ampliamento e sopraelevazione*
- Ottavo Padiglione (1961) – *ampliamento e sopraelevazione*
- Ex Pronto Soccorso (1961) – *sopraelevazione*
- Settimo Padiglione (1961) – *ampliamento e sopraelevazione*
- Nono Padiglione – Malattie infettive (1964) – *nuova edificazione*
- Nuova centrale termica e officine - *nuova edificazione*
- Ex Centrale termica ed elettrica (1985) – *demolizione*
- Biblioteca scientifica (1980) – *nuova edificazione*
- Polo biologico – Farmacia – Cucine (1999) - *nuova edificazione*
- Garage - *nuova edificazione*
- Bunker - *nuova edificazione*
- Magazzino economale - *nuova edificazione*
- Nono Padiglione – Malattie infettive (2000) – *Ampliamento e nuova edificazione*
- Ex cucina (2000) – *interventi conservativi*
- Lavanderia (2002) – *demolizione*
- Blocchi scale antincendio dei 6 padiglioni (2002) – *nuova edificazione*
- Chiusura percorsi orizzontali al primo piano (2002) – *nuova realizzazione interventi conservativi*
- Accesso ambulanze ex Pronto soccorso – *interventi conservativi*
- E1 – Blocco operatorio (2002) – *nuova edificazione*
- Chiesa (2005) – *interventi conservativi*
- Primo Padiglione (2005) – *parziale ristrutturazione*
- Decimo Padiglione (2005) – *ristrutturazione e parziale elevazione*
- Terzo Padiglione (2006) – *completa ristrutturazione*
- E2 – Pronto soccorso – UTIC – Rianimazione (2006) – *nuova edificazione*



veduta aerea dell'attuale ospedale di Livorno

Inquadramento urbanistico dell'attuale ospedale

Piano Strutturale:

Sistema territoriale 4 Insediativo (art. 18 NTA)

Sottosistema 4C Insediativo di pianura (art. 21 NTA)

Unità Territoriale Organica Elementare 4C4 Viale Carducci – Stazione (art. 21 NTA)

Vincoli:

I fabbricati di proprietà pubblica costruiti da più di 50 anni sono sottoposti al dettato della ex L. 1089/1939, oggi D.lgs. 42/2004 (e successive modifiche ed integrazioni). Provvedimento originario del 6.3.1987.

Su richiesta della Azienda USL 6 è in corso la verifica dell'interesse storico da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed architettonici.

Regolamento Urbanistico:

Aree per i servizi esistenti e previsti (art. 37 NTA)

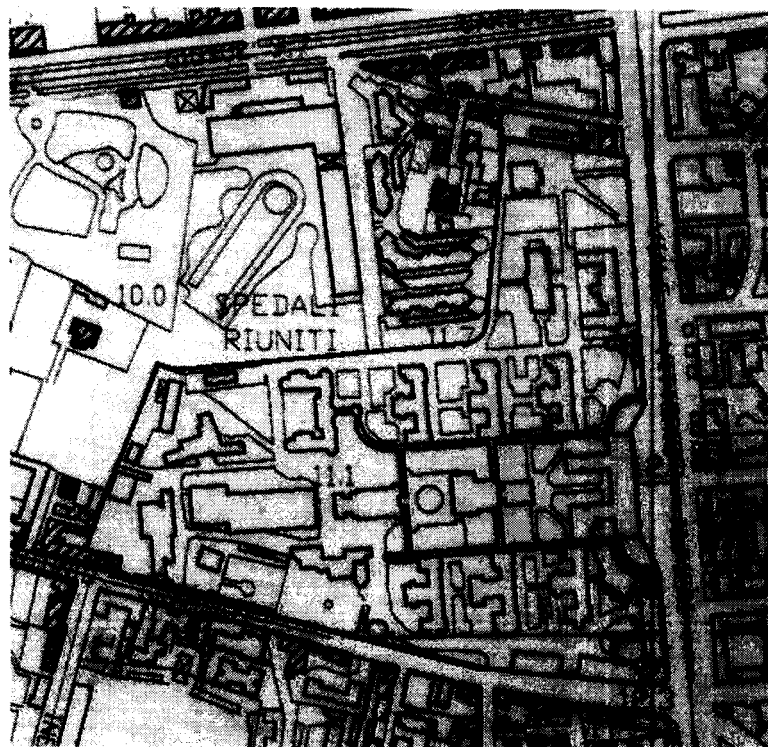
Edifici nel gruppo 5 (art. 7 NTA)

Muro di cinta di valore storico su Via Gramsci, in corrispondenza della Villa Graziani (art. 11 NTA)

Aree Normative



Gruppi di edifici



Edifici recenti (gruppo 5)
(art.7)

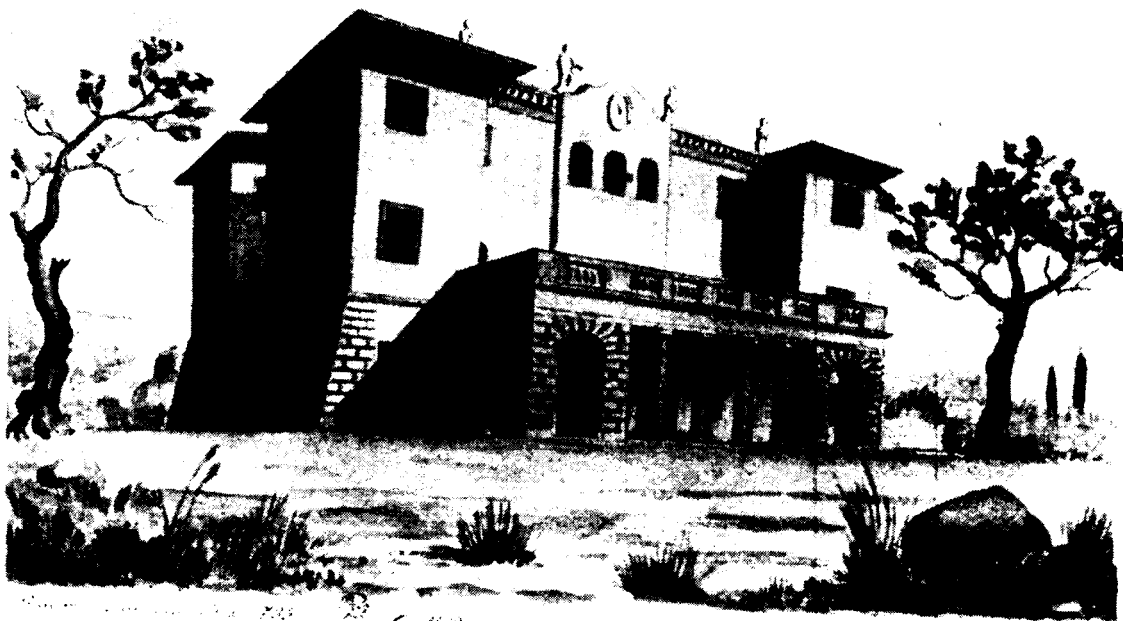


Muri di cinta di valore storico
(art.11)

➤ Villa Rodocanacchi

La villa venne costruita nel 1636 dal conte armeno David Scheriman, livellario della Certosa di Calci proprietaria dei terreni, come un massiccio edificio a pianta quadrata, ubicato sulla cima di un colle.

Un disegno, eseguito intorno al 1735 e conservato alla Biblioteca Labronica, ci fornisce i dettagli dell'edificio nel suo originale aspetto.



Villa Scheriman

La costruzione si presentava come una imponente residenza di campagna con le tipiche linee austere che contraddistinguevano le ville del Livornese.

Caratterizzato da quattro avancorpi laterali che ricordavano le torrette di un edificio tardo rinascimentale di chiaro richiamo fiorentino, l'edificio era solo ingentilito da un frontone alla sommità della facciata avente richiami alle linee baroccheggianti "a scartoccio" ove era alloggiato un orologio, sul quale campeggiavano quattro statue su balaustre a colonnini.

L'ingresso era coperto dal porticato aperto, tuttora esistente anche se tamponato ai lati con paramento a bugnato che riprendeva l'opera a scarpa degli angoli della casa.

Nel 1775 la proprietà passò alla famiglia Solucci la quale, dopo 10 anni, la cedette agli Oraboni.

Nel 1823 la villa e l'annesso parco fu acquistata dal negoziante Giovanni Grant che ne mantenne la proprietà fino al 1843, anno in cui il complesso fu ceduto al Conte Emanuele Rodocanacchi, al quale si devono i restauri e gli abbellimenti che resero famosa questa residenza.

Infatti, nel 1846 i nuovi proprietari apportarono delle trasformazioni all'edificio, assorbendo i quattro contrafforti angolari con il loro allineamento nel corpo della costruzione.

Nella seconda metà dell'Ottocento così assume l'imponenza di una nobile residenza campestre con la sua elegante terrazza coperta in ferro e vetro, valorizzata dal vasto prato ovale che la fronteggia, continuando a richiamare nel suo complesso gli stilemi architettonici del Cinquecento fiorentino, trasformandosi nel messaggio sociale che trasmette in una opera rappresentativa e celebrativa dell'agiatezza familiare dei padroni.

Le modifiche esterne furono definite dall'architetto Castellucci di Firenze nel primo decennio del Novecento.

*La facciata verso l'ingresso, così come
si presentava agli inizi dell'anno 1900*



(il portico – anno 1910)



Al tempo dei Rodocanacchi la villa fu il centro di attrazione e il ritrovo ospitale dell'aristocrazia mondana del tempo.

Da alcune antiche foto, rilevabili presso la raccolta fotografica di Villa Maria, si nota il gusto sontuoso ed eclettico degli interni.

Gli ambienti, secondo il gusto dell'epoca, erano arredati con tappezzerie, tappeti orientali, mobili di varia fattura, bronzi, statue, quadri, soprammobili, argenteria, candelabri, completati da pesanti carte da parati, quasi a voler perseguire quel principio filosofico dell'"horror vacui" che caratterizzò le case benestanti della fine del XIX secolo.

La villa aveva anche alcuni affreschi nelle stanze di rappresentanza: una *Glorificazione della Musica* nel salone dei ricevimenti del primo piano ed un gruppo di putti in volo nella sala da pranzo, *Gli angeli*, entrambe attribuite a Giuseppe Maria Terreni e non più esistenti.

Di notevole suggestione anche la terrazza di facciata coperta con loggiato in ferro e vetro e rifinita con una artistica balaustra a mascheroni, ancora visibile.

Da ricordare il grande pavimento a mosaico dell'architetto Bertini, eseguito nel 1886, con arabeschi e figure di ispirazione orientale.



- Il pavimento a mosaico.



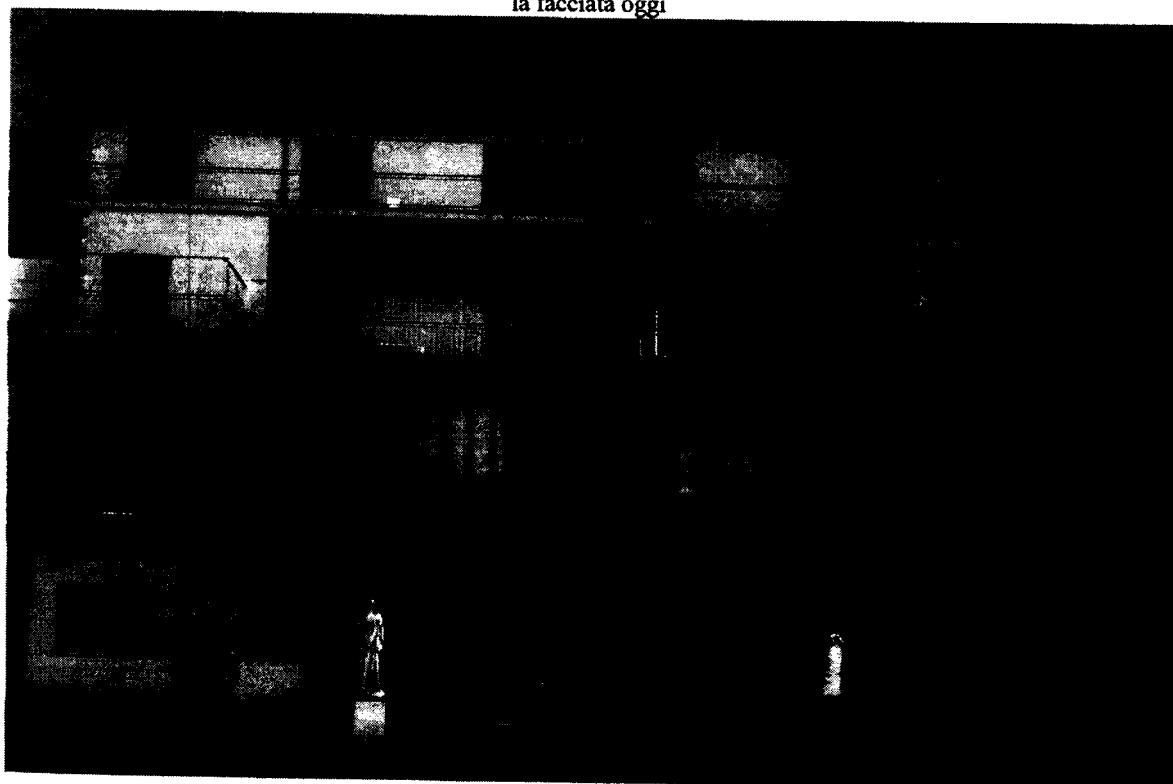
- Il pavimento a mosaico - Particolare.

Fino al 1947 la villa ed il parco rimasero di proprietà della famiglia Rodocanacchi, finchè fu ceduta all'Opera Pia "Istituto Ortopedico Toscano", che ha sede a Firenze, per la cura delle malattie ossee.

Ulteriori modifiche, fatte nel secondo dopoguerra, senza alcun rispetto per l'originale impianto storico, rendono la villa oggi irriconoscibile:

- è il caso dell'ultimo piano aggiunto che ne squilibra le proporzioni o l'aggiunta dei terrazzi aggettanti che ne deturpano le linee volumetriche.

la facciata oggi



Le Pertinenze

Della tenuta Rodocanacchi facevano parte anche le scuderie, oltre ad altri edifici ad oggi non più esistenti

- Le scuderie, anno 1910



Il parco

E' nel parco che gli antichi padroni hanno maggiormente manifestato la propria volontà di definire agli occhi degli ospiti la posizione sociale che rivestivano.

Il parco romantico che circonda la villa è uno dei più belli del livornese.

Davanti alla facciata si apre un grande prato ovale, che dà respiro all'edificio.

Arricchiscono il parco numerose specie arboree tra le quali troneggia un grande *cupressus macrocarpa*, originario della California, presumibilmente impiantato alla fine del XVII secolo.

Il retro della villa si affaccia su un vasto prato circondato da una fitta pineta e da altre essenze mediterranee, nel quale fino a pochi anni fa si indovinavano le ultime tracce di un galoppatoio.

Sullo sfondo delle colline circostanti, il viale principale comincia a scendere in una sorta di galleria ombrosa ai cui margini si aprono vari vialetti intricati nei quali sono ancora riconoscibili, nonostante confusi da decenni di abbandono, le piante sapientemente trattate con potature ad arte.

Vi si aprono vedute su false rovine classicheggianti, quali colonne, statue e sopravvivono alcune piccole edicole votive, ormai vuote.

Nella parte bassa del parco si trovava un laghetto, ormai prosciugato, arricchito da due eleganti approdi, in mezzo al quale si trovava un isolotto, in posizione decentrata, sul quale crescevano alcune palme delle Canarie.

Il livello del laghetto era regolato da una condotta che, attingendo dall'adiacente botro del Mulino, veniva alimentata da una serie di piccole chiuse e sbarramenti, a valle delle quali finiva nel sotterraneo di un piccolo "Trianon", ormai in completa rovina, che restituiva di nuovo le acque al botro più a valle.

Il parco conserva ancora varietà di specie arboree e piante secolari tra cui spiccano le essenze tipiche della macchia mediterranea insieme ad alberi rari come la Palma e il Cedro del Libano.

Stato attuale

La villa è stata completamente ristrutturata con modifiche funzionali, strutturali e sostituzione di materiali.

Le ex Scuderie sono ad oggi utilizzate per servizi.

- Le scuderie oggi.



Altro fabbricato (ex rimessa), compreso all'interno della proprietà, risulta gravemente danneggiato e in completo stato di abbandono e necessita pertanto di un intervento di restauro.



LA RIMESSA

Il complesso immobiliare risulta di notevole interesse storico, artistico e paesaggistico.

Inquadramento urbanistico

Piano Strutturale:

- Sistema Territoriale 3 Pedecollinare (art. 15 NTA);
- Sottosistema 3A di salvaguardia e recupero ambientale (art. 16 NTA);
- Sistema Funzionale dei parchi urbani (art. 27 NTA) – 7C Parco Valle dell'Ardenza;
- Luogo con statuto speciale 3L11 Villa Rodocanacchi (art. 8 NTA).

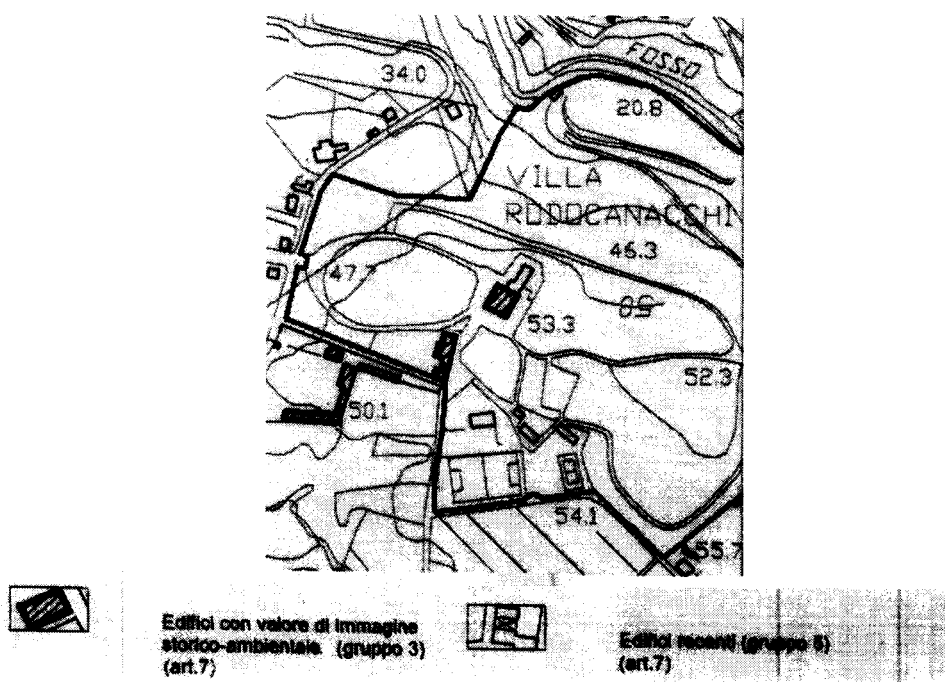
Regolamento Urbanistico:

- Verde pubblico (art. 37 NTA);
- Edifici in parte nel gruppo 3 (edificio quadrato di impianto della villa e edifici su Via Rodocanacchi) e in parte nel gruppo 5 (ampliamento della villa e tutti gli altri edifici presenti sull'area).

Area normativa



Gruppi di edifici



vincoli:

- Edificio pubblico costruito da più di 50 anni, pertanto sottoposto al dettato della ex L. 1089/1939, oggi D.lgs. 42/2004 (e successive modifiche ed integrazioni).

OBIETTIVI:

La destinazione urbanistica dei beni immobiliari sopra descritti è opportuno e necessario che debba essere rivalutata in ambito della più ampia manovra di revisione generale del Piano Strutturale e degli atti di Governo del Territorio, anche al fine di individuare la migliore destinazione di uso per la loro riqualificazione ambientale ed architettonica.

I fabbricati e le strutture facenti parte del complesso immobiliare dell'ospedale esistente in Viale Alfieri, recenti o prive di carattere storico – architettonico, come saranno valutate a seguito delle verifiche che le Soprintendenze di Firenze e di Pisa stanno operando e che non saranno riutilizzate ai fini sanitari, potranno essere ridestinati, mediante interventi di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia e/o di nuova edificazione, per attività direzionali, pubbliche e/o private, per servizi scolastici e/o residenze.

- La necessaria variante al Regolamento Urbanistico potrà interessare anche aree contermini al perimetro del complesso ospedaliero, intese alla riqualificazione dell'adiacente Parco Pertini, da ampliare a seguito della avvenuta acquisizione a titolo gratuito di parte delle aree ex Ghezzani di via Gramsci ed al recupero dei capannoni ex Pirelli di via della Meridiana.

Per la villa Rodocanacchi , sede delle attività direzionali dell'Azienda USL, e per le aree e gli edifici di sua pertinenza, compreso il parco, trattandosi di complesso immobiliare di notevole valenza storica ed inserito in contesto ambientale di particolare pregio, occorrerà prevedere una nuova zonizzazione urbanistica che attragga interessi, consona a favorire azioni di recupero e di restauro edilizio che permettano l' inserimento della villa e delle sue pertinenze nel tessuto urbano ed economico della città .

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto

Il Presidente
f.to COSIMI

Il Segretario Generale
f.to SALONIA

CERTIFICATO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi in pubblicazione per quindici giorni consecutivi.

Livorno, ☉ 4 MAR. 2010

Il Resp. Servizio Commessi
f.to Mauro Marini

Il Segretario Generale
f.to SALONIA

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- E' eseguibile trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione, senza reclami, all'albo pretorio ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000
- E' eseguibile dal momento della sua adozione ai sensi dell'art. 134, 4° comma D.Lgs 267/2000

Livorno, - 4 MAR. 2010

Il Segretario Generale
f.to SALONIA

Per copia conforme

Livorno,

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIE PER	
ALBO	
ATTI	